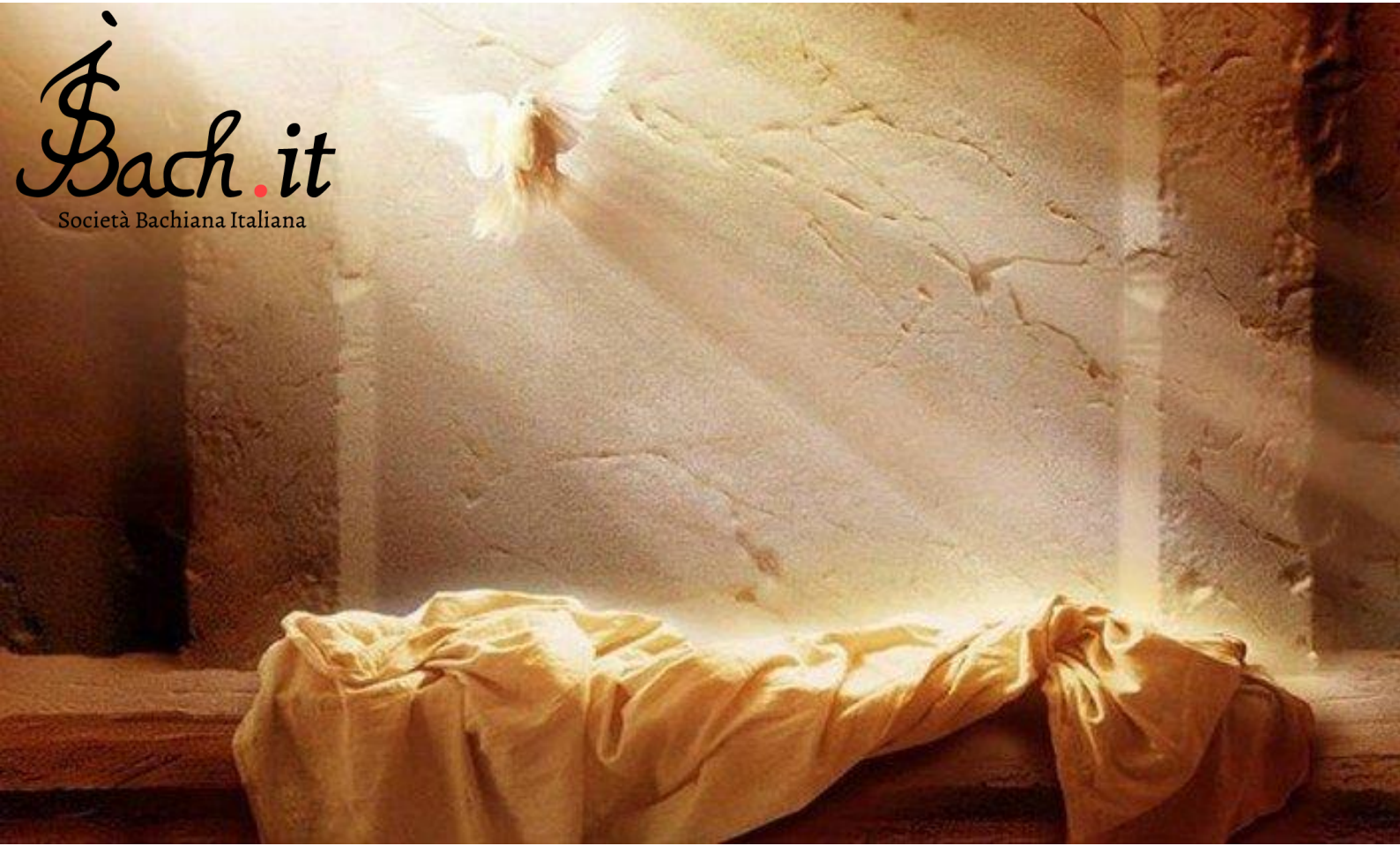


Con il Patrocinio di



Bach.it
Società Bachiana Italiana



CHRIST LAG IN TODESBANDEN

Cristo giaceva nei lacci della morte

JOHANN SEBASTIAN BACH

CORO E CAMERATA BAROCCA MUSICAVIVA

Arianna Stornello, soprano Stefano Gambarino, tenore Luciano Fava, basso

Direttore Bruno Bergamini



Sabato 25 Marzo 2023 ore 17:00

CAPPELLA DEI MERCANTI

Via G. Garibaldi, 25 - To



Ingresso con biglietteria: Intero € 10,00
Ridotto € 8,00 (over 65 o possessori tessera Musei)
Ridotto € 5,00 (Iscritti al Conservatorio previa
Presentazione tessera e Associati Musicaviva)
Gratuito per bambini entro i 10 anni di età

Torino *Chamber* Music Festival

Cappella dei Mercanti

CHRIST LAG IN TODESBANDEN

Cristo giaceva nelle bende della morte

CORO, SOLI E CAMERATA BAROCCA MUSICAVIVA

Arianna Stornello, soprano

Stefano Gambarino, tenore

Luciano Fava, basso

J.S. Bach (1685 - 1750) Suite n. 2 in si minore BWV 1067 per flauto e archi

Ouverture

Rondeau

Sarabande

Bourrées I e II

Polonaise & Double

Menuett

Badinerie

J.S. Bach (1685 - 1750) Christ lag in Todesbanden BWV 4

Sinfonia

Versus I Christ lag in Todesbanden (Chorus)

Versus II Den Tod niemand zwingen kunt (Chorus S, A)

Versus III Jesus Christus, Gottés Sohn (Aria: T)

Versus IV Es war ein wunderlicher Krieg (Chorus)

Versus V Hier ist das rechte Osterlamm (Aria: B)

Versus VI So feiern wir das hohe Fest (Duet: S,T)

Versus VII Wir essen und leben wohl (Chorus)

Camerata Barocca Musicaviva

Flavio Mattea, flauto

Maximiliano Danta, cornetto

Paola Nervi, Gabriele Cervia, violini

Giulia Bombonati, viola

Eleonora Ghiringhelli, viola da gamba

Federico Immesì, violoncello

Gualtiero Marangoni, violone

Federica Leombruni, clavicembalo

Direttore Bruno Bergamini

La Suite n. 2 in Si minore per flauto e archi di J. S. Bach

è una delle sue opere più famose e amate per flauto traverso. La Suite è una forma musicale barocca consistente in una successione di danze accomunate dalla medesima tonalità da suonarsi in sequenza. In origine era consuetudine, per liutisti e clavicembalisti, l'abbinamento di sole due danze dal carattere contrastante, la prima in ritmo binario e la seconda ternario (es. una Pavana e una Gagliarda o un Passemezzo e una Giga). Il termine Suite compare in Francia poco dopo la metà del XVI secolo. Johann Jakob Froberger (1616 - 1667), illustre allievo di Girolamo Frescobaldi, codificò la caratteristica struttura Allemanda, Corrente, Sarabanda, Giga; struttura alla quale venivano quasi sempre aggiunte altre danze (Gavotta, Bourrée, Minuetto ecc.). Più tardi troviamo spesso un brano introduttivo che quasi sempre in tutta Europa è un Preludio (Marchand, Purcell, Zipoli, Bach) in alcuni casi un'Ouverture o una Toccata ma mai una danza. Ouverture è il termine che usa Bach per definire le sue suites per orchestra; in origine probabilmente numerose, ce ne sono pervenute 4. La n°2 in si minore, di incerta datazione (1721 o, secondo altre ipotesi dopo il 1730), per flauto traversiere, archi e basso continuo, pare che derivi da una prima versione in la minore in cui lo strumento solista avrebbe dovuto essere il violino o, forse, l'oboe. Consta di 6 danze: Rondeau (4/4 alla breve), Sarabande (3/4), Bourrée I e II (4/4 alla breve), Polonaise e Double (3/4), Menuet (3/4), Badinerie (2/4) precedute da un'Ouverture in stile francese (brano d'apertura presente in tutte le quattro suites): inizio lento e pomposo caratterizzato dal tipico ritmo puntato (inégalé), una seconda parte rapida, costituita da una fuga, ed infine la ripresa della prima parte.

Cantata BWV 4 “Christ lag in Todesbanden” (*Cristo giaceva nelle bende della morte*)

“Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E'risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate. dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea” (Marco cap.16). Così disse il giovane alle donne che raggiunsero il sepolcro vuoto il mattino di Pasqua. Una melodia, facente parte della raccolta di Wittenberg, adattamento della sequenza Victimae Paschali laudes della domenica di Pasqua. Un testo, di Martin Lutero, estrapolato dalla II lettera di San Paolo a Timoteo “Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la Vita e l'Immortalità per mezzo del Vangelo” costituiscono l'ossatura di questo mirabile affresco musicale. “Potrebbe essere la più antica delle cantate bachiane a noi pervenuta; sicuramente uno dei suoi massimi capolavori vocali” (Macia). La versione che ci è giunta è quella dell'esecuzione in occasione della Pasqua 1725 a Lipsia ma, molto probabilmente, la prima stesura risale al 1707 quando il giovane Bach, organista ad Arnstadt, vinse, con questa partitura, il concorso a Mulhausen. In effetti Bach, verso dopo verso (otto numeri complessivamente), dà dimostrazione delle sue competenze armonico-contrappuntistiche ma anche storiche e liturgiche. La struttura è impostata alla maniera delle partite organistiche dei maestri tedeschi del XVII secolo e sue (O Gott du frommer Gott Bwv 767 è datata 1700): i versi 1 e 4 hanno un trattamento in stile fugato con la melodia (cantus firmus) affidata rispettivamente al soprano e al contralto. I versi 2 e 6 sono duetti accompagnati esclusivamente dal continuo; il terzo un assolo del tenore che dialoga con il violino alla maniera dei corali organistici in trio ed il quinto verso è affidato alla voce del basso che si innesta in un fitto tessuto contrappuntistico realizzato dall'intera sezione degli archi. La breve sinfonia, anch'essa costruita sull'incipit della melodia luterana, predispone l'uditorio all'ascolto e alla meditazione profonda sul mistero della Morte e Resurrezione del Cristo. Circa il corale che chiude l'intero lavoro (versus 7) è sicuramente un'aggiunta postuma (per l'esecuzione del '25 a Lipsia), infatti nessuna cantata di Bach si conclude con il semplice corale armonizzato prima del 1714. “La cantata 4 è vivificata da questa sorta di fiamma interiore che brilla nell'anima del credente cui la religione non è forma ma vita” (Pirro). (Bruno Bergamini)

Il Coro e la Camerata Barocca Musicaviva (CBM)

sono due ensemble musicali di alto livello, entrambi operanti sotto l'egida dell'Associazione Musicaviva, con la quale collaborano attivamente alla realizzazione di progetti di composizioni del '600 e '700. Nonostante la loro recente formazione, i due gruppi hanno già realizzato numerosi progetti di grande successo, e si sono distinti per la loro capacità di offrire esecuzioni di alto livello delle opere dei grandi compositori del periodo. Grazie alla loro competenza e alla passione per la musica, il Coro e la Camerata Barocca Musicaviva sono già riconosciuti come due eccellenze del panorama musicale del Piemonte.

Il **Coro Musicaviva** è composto da cantori appassionati e altamente competenti, selezionati tra i membri dei cinque cori associati all'Associazione Musicale omonima. La loro abilità interpretativa è tale da garantire sempre esecuzioni di alta qualità delle opere eseguite.

Coro Musicaviva composto da coristi di:

Claricantus, Insieme Polifonico Femminile San Filippo Neri, I Polifonici delle Alpi, Novi Cantores Torino, RosaMystica.

Direttori: Gentile Matteo, Lepore Daniela, Bergamini Aldo, Bergamini Bruno, Dziubinska Marta, Sartorio Barbara

Partecipanti concerto del 25 marzo 2023

Soprani: Stornello Arianna*, Barbiera Irene, Cannata Elisa, Guillevin Regine, Mullai Liljana, Pasolini Antonella, Pegoraro Claudia, Rollero Cristina, Sartorio Barbara, Sinchetto Anna, Trevisan Mara;

Contralti: Barbieri Marina, Costantini Daniela, Lepore Daniela, Massimino Antonella, Panini Allegra, Roci Raffaella, Torrenco Valeria, Traversa Rossana, Vecchio Michela;

Tenori: Gambarino Stefano*, Abergò Paolo, Bergamini Aldo, Borgi Alberto, Forla Ivano, Poncini Enrico, Roncarolo Davide, Rossotto Piero;

Bassi: Fava Luciano*, Ambrosi Paolo, Cortese Valter, Ferro Massimo, Gentile Matteo, Giacomelli Deslex Pierre, Passarelli Alberto, Rosso Giorgio, Secchi Carlo;

La **Camerata Barocca Musicaviva (CBM)** - è un ensemble strumentale specializzato nel repertorio classico e barocco e si dedica costantemente alla ricerca e all'approfondimento dello stile esecutivo tipico del periodo. Per questo, vengono utilizzati strumenti originali o costruiti secondo la tradizione del tempo. Gli interpreti si basano anche sullo studio dei trattati musicali dell'epoca, in questo modo, il gruppo cerca di offrire esecuzioni fedeli all'originale, riscoprendo le sonorità e le tecniche esecutive proprie del periodo. I membri della CBM condividono la stessa passione per la musica e collaborano in modo sinergico per raggiungere un obiettivo comune. I membri fondatori del gruppo hanno studiato presso prestigiose accademie italiane ed estere, acquisendo un'ampia esperienza nella performance musicale in importanti teatri nazionali e internazionali, sotto la guida di rinomati professori. Grazie ai continui sereni confronti di idee musicali, tra i membri della CBM si genera una speciale energia che alimenta la loro passione. Nonostante esista un nucleo fondatore, l'organico della CBM è flessibile e varia a seconda delle esigenze specifiche di ogni progetto. In caso il repertorio richieda un numero maggiore di musicisti, la CBM può integrare altri elementi scelti con cura per garantire un'ottima esecuzione. Tuttavia, è fondamentale che i nuovi membri non siano solo bravi musicisti, ma siano anche in grado di integrarsi nella filosofia e nel modus operandi del gruppo.

Bruno Bergamini, direttore - Nato a Torino nel 1960, dopo aver conseguito i diplomi in Musica Corale e Organo ha seguito corsi e masterclass con grandi interpreti (Dario Tabbia Stephen Connolly, Fulvio Rampi, Giuseppe Maletto) ed approfondito lo studio della Composizione con Giulio Castagnoli. Dal 1979 è direttore del coro e titolare dell'organo Vegezzi-Bossi-Elice del Santuario di San Pancrazio in Pianezza (TO). È stato docente presso la Scuola Diocesana di Musica Sacra e presso i Corsi di Formazione Musicale della città di Torino. Alcune sue composizioni sono state pubblicate o commissionate ed eseguite in prestigiose rassegne musicali (Teatro Nuovo di Torino, Accademia Sabauda, Internationale Orgelkonzerte München, Matinée di Locarno ecc.).

Arianna Stornello, soprano - Si avvicina alla musica all'età di quattro anni all'interno della scuola dei Piccoli Cantori di Torino. Studia clarinetto presso il Conservatorio di Torino e si dedica in seguito alla pratica del canto, parallelamente consegue a pieni voti la laurea di "Comunicazione Interculturale" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino. Intraprende lo studio del canto sotto la direzione di Alessandra Cordero e partecipa a corsi di perfezionamento con Yva Barthélémy, Mirella Freni, Erik Battaglia e Valentina Valente. Approfondisce lo studio e la prassi del repertorio antico e barocco con Sara Mingardo, Barbara Zanichelli, Alessio Tosi, Gemma Bertagnolli e della gestualità barocca con Deda Cristina Colonna. Diplomatasi brillantemente in Canto Lirico e a pieni voti in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio di Torino sotto la guida del M° Erik Battaglia e si esibisce regolarmente presso l'Unione Musicale di Torino (Schubertiadi, Festival Beethoven, L'altro suono). Ottiene importanti premi nell'ambito di competizioni internazionali quali il prestigioso concorso "Francesco Provenzale" presso la Pietà dei Turchini di Napoli (terzo premio) e l' "International Voice Competition Renata Tebaldi" di San Marino nella sezione repertorio antico/barocco (terzo premio). Vincitrice del bando di concorso "DucaleLab" indetto dall'Orchestra Camerata Ducale, si esibisce presso il Festival Viotti di Vercelli in duo con la pianista Cristina Laganà, con la quale collabora stabilmente dal 2014 dedicandosi al repertorio liederistico tedesco, francese ed italiano dall'epoca classica fino ai giorni nostri aggiudicandosi il 4° premio (fascia argento) nell'ambito del Concorso Internazionale di Canto Cameristico "Seghizzi". Vincitrice della borsa di perfezionamento Talenti Musicali, Fondazione CRT - Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Verdi" di Torino, ha frequentato il corso di alta specializzazione in canto lirico tenuto da Sara Mingardo presso la "Scuola di Musica del Garda". *Si esibisce in forma di concerto sia in Italia che all'estero con diverse formazioni orchestrali quali i Musici di Santa Pelagia, l'Accademia del Santo Spirito, Accademia dei Solinghi, Accademia del Ricercare, Coin du Roi e l'Orchestre de Chambre de la Vallée d'Aoste.* Diverse sono le sue apparizioni in ruoli operistici del repertorio barocco: è invitata in occasione della prima edizione dell'European Day of Early Music a Copenaghen e *con l'ensemble "Le Humane Virtù" partecipa all'allestimento di "Dido and Aeneas" di Henry Purcell con repliche in Italia, Austria e Slovenia.* Tra i ruoli interpretati ricordiamo Bastiana nel "Bastien und Bastienne" di W.A. Mozart, Atalanta nel "Serse" di G. F. Haendel presso il Teatro Litta di Milano e lo storico Teatro Goldoni di Venezia, così come Second Woman nel "Dido and Aeneas" commissionato dal Riga Early Music Festival. Recente il debutto nell'"Orfeo" di Monteverdi presso il Festival Monteverdi di Cremona sotto la direzione di Hernan Schwartzman e la regia di Luigi De Angelis nel triplice ruolo di Musica, Messaggera e Proserpina. In qualità di cantante selezionato per la prestigiosa Vadstena Akademien, parteciperà al primo allestimento in tempi moderni dell'opera "Il colore fa la regina" di Carlo Francesco Pollarolo, interpretandone il ruolo titolo scritto per voce di soprano castrato. Ha inciso per Glossa, Sony, Classic Voice, Stradivarius, Urania Records.

Stefano Gambarino, tenore - Si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino in musica vocale da Camera. Ha interpretato i ruoli di: Ismaele in “Nabucodonosor” di Giuseppe Verdi, Bastien in “Bastien und Bastienne” di W. A. Mozart, il Corregidor in “der Corregidor” di Hugo Wolf, Donatello in “Soffio di Vento” di Mauro Bouvet, Pinocchio in “Pinocchio” di Antonio Cericola, Candide in “Candide” di Leonard Bernstein, il Conte Danilo Danilowitsch in “Die Lustige Witwe” di Franz Lehar. Ha cantato ne “Le Bourgeois gentilhomme” di Jean-Baptiste Lully e in “Judicium Salomonis” di Marc-Antoine Charpentier. È stato tenore solista nella “Messa di Requiem” di W. A. Mozart, nella “Messa di Requiem” di Gabriel Fauré, in “Ode to Saint Cecilia” di Henry Purcell, nella “Messe solennelle de sainte Cecile” di Charles Gounod, nella “Messe Solennelle” di Cesar Franck, nella “Misa Criolla” di Ariel Ramirez, nella “Messa in sol maggiore” D167 di Franz Schubert, in “Die Sieben Worte” di Heinrich Schütz, nella “Missa Dolorosa” di Antonio Caldara e in diverse cantate di Johann Sebastian Bach. Tenore dell'ensemble “I Liederisti italiani”, effettua una intensa attività concertistica sul repertorio da camera tedesco. Ha collaborato con importanti Teatri e associazioni: Opera de Dijon, National Theatre of Maribor, Unione Musicale di Torino, Academia Montis Regalis, Accademia Stefano Tempia, Accademia del Ricercare, De Sono, Accademia Musicale Ruggero Maghini, Orchestra Sinfonica laVerdi, Canto di Orfeo e partecipando a tournée internazionali.

Luciano Fava, basso-baritono - Presenta un'attività trentennale nella realtà vocale e strumentale del territorio, collaborando come corista e solista con svariate formazioni, tra cui la Corale Universitaria di Torino, Torino Vocal Ensemble, Coro da Camera di Torino, Coro San Pancrazio, Musica Laus, Corale Goitre, Accademia del Santo Spirito, Dolciaure Consort (Antidogma), Ars Cantica e Coro Maghini, partecipando a produzioni con L'Orchestra Nazionale della RAI e la Academia Montis Regalis. Queste fruttuose collaborazioni hanno permesso di esplorare repertori che spaziano dal canto gregoriano, alla musica sacra e profana rinascimentale, barocca e contemporanea. Come docente di Fisica presso l'Università del Piemonte Orientale cerca di coniugare i suoi ambiti di competenza, svolgendo da anni seminari e laboratori di acustica musicali presso l'Università di Torino, il Conservatorio di Alessandria e in Istituti di Istruzione Secondaria Superiore piemontesi.



Musicaviva Associazione Musicale

Via Induno, 20/A 10137 Torino - Info: 3392739888

mail: musicaviva.to@gmail.com - Sito: www.associazionemusicaviva.it

SINFONIA

VERSUS I

Christ lag in Todesbanden Für
unsre Sünd gegeben,
Er ist wieder erstanden
Und hat uns bracht das Leben;
Des wir sollen fröhlich sein,
Gott loben und ihm dankbar sein
Und singen Halleluja,
Halleluja

Cristo giaceva nel sudario
sacrificato per i nostri peccati,
è resuscitato
e ci ha ridato la vita;
ci rallegriamo,
lodiamo il Signore
e gli rendiamo grazie
E cantiamo Alleluja, Alleluja!

VERSETTO II

Den Tod niemand zwingen kunnt
Bei allen Menschenkindern,
Das macht' alles unsre Sünd,
Kein Unschuld war zu finden.
Davon kam der Tod so bald
Und nahm über uns Gewalt,
Hielt uns in seinem Reich gefangen.
Halleluja!

Niente può impedire la morte
agli esseri umani,
siamo peccatori,
non ci sono innocenti.
La morte vince rapidamente
ogni nostra volontà,
non sfuggiamo al suo dominio.
Alleluja!

VERSETTO III

Jesus Christus, Gottes Sohn,
An unser Statt ist kommen
Und hat die Sünde weggetan,
Damit dem Tod genommen
All sein Recht und sein Gewalt,
Da bleibet nichts denn Tods Gestalt,
Den Stachl hat er verloren.
Halleluja!

Gesù Cristo, figlio di Dio,
si è presentato al nostro posto
ed ha cancellato il peccato,
ha tolto così alla morte
ogni elemento di forza,
e la morte ha perduto
ogni suo potere.
Alleluja!

VERSETTO IV

Es war ein wunderlicher Krieg,
Da Tod und Leben rungen,
Das Leben da behielt den Sieg,
Er hat den Tod verschlungen.
Die Schrift hat verkündigt das,
Wie ein Tod den ändern frass,
Ein Spott aus dem Tod ist worden.
Halleluja!

È stata una guerra meravigliosa
lo scontro tra morte e vita.
La vita ottiene la vittoria
ed ha annientato la morte.
La Scrittura ha detto
come la morte vinca sull'altra
trasformandosi in una derisione.
Alleluja!

VERSETTO V

Hier ist das rechte Osterlamm,
Davon Gott hat geboten.
Das ist hoch an des Kreuzes Stamm
In heisser Lieb gebraten,
Das Blut zeichnet unsre Tür,
Das hält der Glaub dem Tode für,
Der Würger kann uns nicht mehr schaden.
Halleluja!

Ecco il candido agnello pasquale
secondo la volontà divina.
Alto sul legno della Croce
è stato sacrificato con amore,
il suo sangue segna la nostra porta,
allontana la morte dal credente,
il carnefice non ha potere contro di noi.
Alleluja!

VERSETTO VI

So feiern wir das hohe Fest
Mit Herzensfreud und Wonne,
Das uns der Herre scheinen lässt,
Er ist selber die Sonne,
Der durch seiner Gnade Glanz
Erleuchtet unsre Herzen ganz,
Der Sünden Nacht ist verschwunden.
Halleluja!

Celebriamo la grande festa
con la gioia e la felicità
che il Signore ci dispensa,
egli stesso è il sole
che illumina della sua grazia
tutto il nostro cuore.
La notte del peccato si è dissolta.
Alleluja!

VERSETTO VII

Wir essen und wir leben wohl
Im rechten Osterfladen,
Der alte Sauerteig nicht soll
Sein bei dem Wort der Gnaden,
Christus will die Koste sein
Und speisen die Seel allein,
Der Glaub will keins ändern leben.
Halleluja.

Mangiamo e ralleghiamoci
del nutrimento della Pasqua,
il vecchio odio devo scoprire
difronte al simbolo della grazia.
Questo è il nostro nutrimento
e il nostro spirito sarà sazio.
Il credente non vuole una vita diversa.
Alleluja!

